

Festival del Giornalismo 2016

«Ricorderà il nostro Dante»

Sofia Coletti
■ PERUGIA

PER CINQUE GIORNI, dal mercoledì 6 a domenica 10 aprile, il mondo dell'informazione si ritroverà compatto a Perugia. Tutti insieme, appassionatamente, per celebrare la decima edizione del «Festival Internazionale del Giornalismo», il più importante media event del panorama mondiale, che si ripresenta nel segno della «partecipazione e della conversazione», con un programma straripante di iniziative, a ingresso libero e in live streaming.

«**PERUGIA** e il Festival sono una cosa sola, per questo presen-

KERMESSE MONDIALE
Dal 6 al 10 aprile
i big dell'informazione
si ritroveranno a Perugia

tiamo qui la decima edizione, la più internazionale di sempre» ha esordito ieri mattina Arianna Ciccone che insieme a Chris Potter ha inventato e consacrato la kermesse. Ma prima di lanciarsi tra le pieghe di un cartellone che indaga tutti i temi possibili dell'attualità e della comunicazione, c'è un ricordo doveroso. «Questa edizione è dedicata a Dante Ciliiani, compianto presidente dell'Ordine dei giornalisti umbri, scomparso di recente, il primo a credere nella nostra intuizione», dice tra le lacrime. Al suo fianco la presidente Catuscia Marini che conferma



DECIMA EDIZIONE Arianna Ciccone e Chris Potter, ideatori del Festival. Nel riquadro il compianto Dante Ciliiani

la Regione come sponsor istituzionale (con un progetto sull'Umbria della spiritualità e del Giubileo) e i grandi sponsor, da Amazon a Eni.

IL CARTELLONE snocciola oltre 200 eventi con 500 speaker da 34 paesi, senza dimenticare i volontari, quasi 200 tra studenti, aspiranti giornalisti e fotografi in arrivo da 19 paesi. Cuore del festival, quattro talk di 16 minuti (più dibattito) affidati a varie personalità del mondo dei media: Mark Little, vicepresidente media per Europa e Africa di Twitter, con un incontro su Twitter, Peter Grete, giornalista di Al Jazeera che parlerà di «Guerra al terrore e guerra alla libertà di informazione», Hossein Derakhshan, pioniere dei blog in Iran, sul giornalismo nell'era post-web mentre l'attivista per i diritti imani Iyad El-

Baghdadi parlerà della Primavera araba. Per la prima volta la Columbia Journalism School organizzerà direttamente alcuni panel, tra gli incontri spiccano quelli con i due fondatori della campagna d'informazione «Raqqa is Being Slaughtered Silently», con il giornalista investigativo Anar Aremeyaw Anas che lavora sotto copertura e poi con Alberto Angela, con Calabrese, Cardini, Mentana, Franca Leosini e le sue 'Storie maledette', lo scontro sul sacro tra Giuliano Ferrara e Flores D'Arcais. Oltre 80 i dibattiti (dal dopo Snowden alla censura in Turchia e la guerra nello Yemen) e poi 70 workshop, presentazioni di libri (da Floris a Malvaldi), spettacoli a teatro con Travaglio, Diego Bianchi, Beppe Severgnini e Fedez, film e documentari (anche con Gassman) e dirette radiofoniche da Perugia.